

Alunni di Arosio in Slovacchia Con un progetto sull'ecologia

Arosio

Quinta tappa estera
con l'Erasmus Plus
per otto alunni
di terza media

La Slovacchia è la
quinta tappa del Progetto Erasmus plus.

Gli otto alunni delle classi terze della scuola secondaria Don Carlo Baj di Arosio (3° E Gemma Pozzoli, Francesco Pozzoli, Salvatore Ingarozza; 3° F Thomas Cesana, Beatrice Farina, Enrico Di Maggio; 3° G Beatrice Littorio, Danilo Moscatello), accompagnati dalla responsabile del progetto **Roberta Mauri** e dalla direttrice scolastica **Maria Serratore** hanno raggiunto la cittadina di Oravska Jasenica, nella regione di Zilina.

Arosio ha avuto l'onore di



Gli studenti con Roberta Mauri (a sinistra) e Maria Serratore (a destra)

rappresentare l'Italia nel progetto che vede al via anche Inghilterra, Germania, Austria, Lituania e Spagna. Gli studenti comaschi hanno già visitato i colleghi inglesi di Middle-sbrough (dal 7 al 12 marzo 2016), lituani di Zaslai (dal 26 al 30 settembre 2016), austriaci di Vienna (dal 12 al 16 dicembre 2016), tedeschi di Colonia (dal

6 al 10 marzo 2017). La "gita" in Slovacchia precede un appuntamento importante: quello che porterà ad Arosio gli studenti delle altre scuole che hanno aderito al progetto Erasmus plus.

Il percorso prevede, oltre al confronto con i coetanei delle altre cinque nazioni, anche il lavoro su un progetto specifico

legato al riciclo e al riuso dei materiali. Spazio pure alla solidarietà, con le scuole di Germania, Lituania e Austria, che sono frequentate da alunni diversamente abili.

La tappa slovacca è stata pensata per scambiare informazioni sulla flora e sulla fauna dei vari territori, mentre Arosio ospiterà gli studenti stranieri (dal 12 al 16 dicembre), proponendo, tra l'altro, una sfilata di moda con abiti riciclati.

Il progetto terminerà in Spagna (dal 6 al 10 marzo 2018) con una fiera dei mestieri e una sintesi su quanto fatto, nel corso dei due anni. «L'obiettivo - spiega Roberta Mauri - è quello di creare delle coscienze ecologiche nei nostri ragazzi, insegnando a riciclare i materiali, a dar loro valore per poi essere venduti grazie alla collaborazione delle associazioni locali. Oltre a migliorare le lingue straniere e ridurre le disparità di apprendimento negli studenti diversamente abili».

Il progetto comprende anche la coltivazione di un orto, in un'area messa a disposizione dal Comune. **G. Ans.**